Solliciti et uniti: il nuovo spot de La Rugby L’Aquila

Ottobre 23, 2026



È online Solliciti et uniti, il cortometraggio che La Rugby L’Aquila dedica alla città e alla sua rinascita. Girato di notte, con uno stile essenziale ed evocativo, il video racconta la squadra e allo stesso tempo mostra alcuni dei monumenti più belli dell’Aquila.

La notte è un momento esistenziale che appartiene a questa città, la notte in cui tutto sembrava finito, ma che ha segnato una nuova rinascita. Lo spot è un dialogo tra ciò che rappresenta la tradizione e il nuovo corso che la società di Mauro Scopano ha intrapreso.

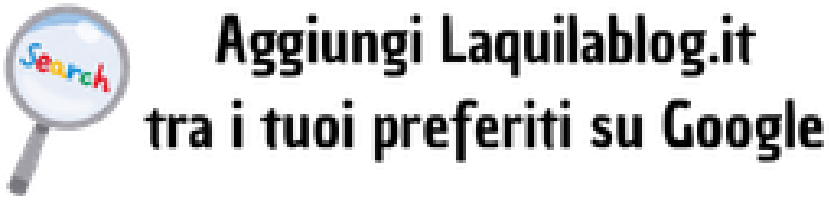
È un viaggio che, idealmente, prende il via proprio dal Fattori, lo stadio dei successi e che per tanto tempo è rimasto in silenzio. Adesso è il momento di farlo traboccare di nuovo, di far sentire ancora il

calore del pubblico. È un percorso che parte dal buio, una sola luce stretta su una palla. Fango ed erba, due scarpe colorate si avvicinano e lo sollevano. Si accendono le luci dello stadio, è di nuovo giorno e quella palla non può che uscire dal campo.

Sembra una processione solitaria, ogni monumento è scrigno che accoglie, che abbraccia: quella palla siamo noi quando qualcuno si prende cura di noi, quelle mani che la portano possiamo essere noi quando ci prendiamo cura degli altri, la soglia dove la palla viene deposta possiamo essere noi quando accogliamo e doniamo conforto.

Ma non è un percorso che si fa da soli, dietro deve esserci sostegno, sollecitudine, premura e unità di intenti.

Il corto si chiude proprio dove il primo nucleo fondativo della città ha avuto inizio, lì dove il senso di unità e di sostegno hanno un rilevante significato; lì dove ogni mascherone delle Cannelle ottempera al proprio compito: far sgorgare acqua. È acqua che rigenera, che purifica, che disseta.



È la voglia di intraprendere un percorso insieme, nella città e per la città e di raccontarlo con quello spirito di unità di intenti che ha caratterizzato la fondazione della città dal 1254: solliciti et uniti.

È un corto pensato e realizzato dal Prof. Roberto Biondi – che ne ha curato anche la regia – ma che è stato girato da alcuni suoi alunni (Matteo Di Carlo, Sara Centi, Chiara Larcinese) e da una giovane poetessa aquilana d'adozione (Eleonora Iacobone). Il montaggio è di Francesco Colantoni